

Questo è il nostro progetto d'Europa. È l'impegno che dobbiamo alla nostra storia migliore, l'impegno che prendiamo per le prossime generazioni.

Insieme,
per l'Europa
che vogliamo.

L'EUROPA CHE VOGLIAMO

SI VOTA L'8 E IL 9 GIUGNO

Sabato dalle 15:00 alle 23:00 e Domenica dalle 7:00 alle 23:00. Porta con te un documento d'identità valido e la tessera elettorale.

Si possono esprimere fino a tre preferenze, ma con obbligo di alternanza di genere.



LEGGI IL PROGRAMMA COMPLETO

VOTA



ELEZIONI EUROPEE
8-9 GIUGNO 2024



partitodemocratico.it

L'Europa è un
progetto di pace
e oggi dobbiamo
ribadirlo.

PACE

VERDE

perché la conversione
ecologica e la lotta ai
cambiamenti climatici
sono le grandi sfide
del nostro tempo;

GIUSTA

perché i diritti di tutte
e tutti significano
uguaglianza, ricchezza
culturale e democrazia.

GIUSTA

SOCIALE

perché il lavoro
e il welfare sono
la base su cui abbiamo
costruito il modello
europeo;



L'Europa è davanti a un bivio: essere protagonista o diventare irrilevante. Per questo, le **elezioni europee dell'8 e 9 giugno** hanno una portata storica.

Mai come oggi, **lo spirito di Ventotene** - da cui il sogno europeo è nato - **appare attuale e necessario**. Mai come oggi avanzano forze reazionarie e nazionaliste, che mettono a rischio conquiste fondamentali come pace, democrazia, benessere e coesione. Noi in Italia le conosciamo bene. Il nostro Paese sta già sperimentando i danni di una destra estrema al Governo.

I nazionalisti vogliono farci credere che l'interesse nazionale e quello europeo siano in contrapposizione. Non è vero. Lo abbiamo dimostrato con **Next Generation EU**, il più grande piano di investimenti comuni della storia europea e con **SURE**: 100 miliardi sugli ammortizzatori sociali che hanno salvato milioni di posti di lavoro. Non possiamo permetterci di tornare indietro se vogliamo affrontare le sfide epocali di oggi, troppo grandi per essere gestite a livello nazionale.

Anche l'Europa che pure abbiamo contribuito a costruire fin qui, non ci basta. È insufficiente. Dobbiamo essere ancora più coraggiosi se vogliamo invertire la rotta. Ci siamo battuti e ci batteremo con ancora più determinazione per costruire

l'Europa che vogliamo. Dobbiamo avere l'ambizione di **cambiare il modello di sviluppo economico** che si è rivelato del tutto insostenibile, con l'aumento delle disuguaglianze e una profonda crisi ambientale. **La giustizia sociale e quella climatica vanno di pari passo**.

Dobbiamo **rimettere al centro le persone e i loro diritti**, investendo sull'innovazione, la ricerca, la conversione ecologica come grande opportunità di creare lavoro di qualità e buona impresa.

Vogliamo un'Europa **femminista, che attui pienamente e concretamente il principio di uguaglianza tra uomini e donne**, dando piena attuazione ai provvedimenti per cui ci siamo battuti negli ultimi anni.

Abbiamo già promosso la prima strategia europea per l'uguaglianza delle persone LGBTQIA+, ma ora vogliamo **batterci per provvedimenti concreti che rendano i diritti pienamente esigibili**. Perché sempre di più le persone LGBTQIA+ sono vittime di pregiudizi, discriminazioni e violenze.

Rimettere al centro i diritti delle persone significa anche smettere di fare propaganda sulla pelle di chi scappa dai conflitti, dalle dittature e dalla povertà.

Sul tema delle **migrazioni** dobbiamo avere il coraggio di chiedere una maggiore

condivisione delle responsabilità. Serve una missione europea di ricerca e soccorso in mare, che abbia il mandato operativo di salvare le vite di chiunque si trovi in pericolo. Va poi superato il regolamento di Dublino, per affrontare insieme agli altri Stati membri il tema dell'accoglienza.

Alla crisi della democrazia si deve rispondere con una **democrazia più forte ed efficiente**. Serviranno riforme verso l'Europa federale.

L'Europa è l'antidoto alle degenerazioni nazionaliste che hanno avvelenato la nostra storia.

- DAVID SASSOLI

Negli ultimi due anni la guerra è drammaticamente tornata sul continente. La barbara invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Vladimir Putin è il tentativo estremo di **riportare indietro le lancette della storia**, quando i confini si cambiavano a colpi di cannone.

La **pace europea** non può mai diventare una resa alla prevaricazione e alla violenza. Deve essere una pace giusta, rispettosa del diritto internazionale e costruita all'interno di un nuovo quadro di sicurezza continentale.

Abbiamo urgente bisogno di una **difesa europea comune**, pilastro del disegno federalista. Ma un approccio basato unicamente sulla deterrenza non basta. Non possiamo rinchiuderci in un'Europa forzza, che scivola verso un'inaccettabile economia di guerra.

La priorità è definire una politica estera e di sicurezza comune, in cui l'**Unione deve trovare una voce sola e forte** ed esprimere un protagonismo politico e diplomatico sui principali scacchieri globali, a partire dal Mediterraneo e l'Africa.

La catastrofe politica e umanitaria che si sta consumando in Medio Oriente impone all'Europa di intraprendere **un'iniziativa forte e unitaria che porti a un cessate il fuoco immediato**, alla liberazione degli ostaggi nelle mani dei terroristi e al perseguimento della soluzione politica dei "due popoli, due Stati", che passa anche dal riconoscimento europeo dello Stato di Palestina.

Un'Europa per l'Italia, un'Italia per l'Europa.

L'Europa è l'unico luogo dove l'Italia, accanto agli altri grandi Paesi, può esprimere e realizzare il proprio interesse nazionale. Insieme ai nostri alleati del Gruppo S&D al Parlamento Europeo vogliamo:

- ▶ adottare un **Patto sul Progresso Sociale**, per ribadire il nostro modello di welfare: salario minimo, rafforzamento della contrattazione collettiva, nuovi diritti per i nuovi lavori, regolamentazione dell'intelligenza artificiale e delle piattaforme digitali;
- ▶ potenziare **SURE**, per **proteggere lavoratrici, lavoratori e imprese durante le emergenze**, e costruire altri strumenti simili che li accompagnino nella transizione digitale ed ecologica;
- ▶ **abolire gli stage gratuiti in tutta Europa**;
- ▶ **rafforzare e rendere permanente Next Generation EU**, estendendolo a tutti i settori strategici e facendolo diventare una vera leva di politica industriale europea;

- ▶ realizzare un Industrial Act e una revisione del regime degli aiuti di Stato per **sostenere l'impresa europea nelle grandi transizioni** dei prossimi anni;
- ▶ **creare un'Europa della Salute**, mettendo in comune strutture di ricerca e produzione di vaccini e farmaci sul modello di quanto fatto durante la pandemia;
- ▶ istituire un **Fondo europeo sull'efficientamento energetico** del patrimonio edilizio;
- ▶ difendere, rinnovare e potenziare la **Politica di Coesione**, strumento indispensabile per **ridurre le disuguaglianze territoriali** tra Nord e Sud, tra aree urbane e interne;

- ▶ promuovere una nuova **governance economica** che superi definitivamente l'austerità con regole di bilancio che guardino prima di tutto agli investimenti comuni e alla tutela dei posti di lavoro;
- ▶ **armonizzare i livelli di tassazione**, secondo parametri di equità e di trasparenza, per eliminare i "paradisi fiscali" all'interno dell'UE;
- ▶ anticipare i tempi di azzeramento delle emissioni nette per realizzare una **economia europea carbon free** strategicamente autonoma;
- ▶ rilanciare una prospettiva credibile per **accogliere Balcani occidentali, Ucraina, Moldavia e Georgia**: Paesi e regioni che guardano a noi come

- rifugio di libertà e democrazia; promuovere una **Conferenza internazionale di Pace sul Medio Oriente**;
- ▶ istituire i **Corpi civili di pace europei**;
- ▶ superare il diritto di veto, rafforzare il bilancio europeo e il Parlamento Europeo, **introdurre nuovi strumenti di partecipazione democratica**.

PROGRAMMA

IL NOSTRO IMPEGNO

Questo è il nostro progetto d'Europa, sul quale si impegnano tutte le candidate e tutti i candidati. Si colloca nel solco del **Manifesto del Partito del Socialismo Europeo per il 2024** ed è frutto del lavoro condotto negli ultimi mesi insieme alle parti sociali, ai sindacati, alle imprese, al Terzo settore, alle ONG, alle fondazioni culturali e a tutti gli interlocutori che

desiderano un'Europa nuova, sociale, verde e giusta, impegnata per la democrazia e per la pace.

Sia chiaro però che gli obiettivi ambiziosi che ci poniamo e le sfide globali che l'Europa è chiamata a fronteggiare non possono essere raggiunti tramite compromessi al ribasso con una destra

sempre più reazionaria, negazionista e antiscientifica. Per queste ragioni, insieme agli altri partiti della nostra famiglia politica, ci siamo impegnati a **non sostenere o cercare nessun accordo con le forze rappresentate al Parlamento Europeo dai gruppi delle destre nazionaliste ECR e ID**.